

**RODOLFO GALLO
ADDIO AL MEDICO
CALCIATORE, CURO'
PAOLO ROSSI E ZICO**

San Donà di Piave
Inventò la mesoterapia
De Bortoli a pagina XV



Addio a Rodolfo Gallo il medico calciatore Ha curato i campioni da Paolo Rossi a Zico

► Aveva 92 anni, fino al mese scorso era nel suo ambulatorio
È stato l'inventore della mesoterapia, oggi utilizzata ovunque

**CON IL SUO TALENTO
AVEVA GIOCATO
IN SERIE B
COME DIFENSORE
CON I GUADAGNI SI
ERA PAGATO GLI STUDI
FOSSALTA DI PIAVE**

È morto Rodolfo Gallo, il difensore diventato medico, che piaceva molto ai grandi campioni, da Paolo Rossi a Zico e Franco Causio, e che amava stare in mezzo alla gente. Aveva 92 anni, portato via da una polmonite, ma fino al mese scorso era ancora nel suo ambulatorio di Fossalta di Piave, assieme alla figlia Alessandra, intento a dare consigli anche a qualche amico del mondo del calcio, sport che ha sempre amato, avendone fatto parte fin da ragazzo.

TRA CALCIO E PROFESSIONE

La sua è una storia di passione, dedizione, pura energia positiva; di quelle che, fossimo in un altro Paese, sarebbero la trama di un film o di un romanzo. Il dottor Gallo, come lo chiamavano amichevolmente tutti, è originario di San Martino, frazione di

Colle Umberto, nel trevigiano. Famiglia umile, dai sani principi. Ama il calcio, Rodolfo, e lo gioca; ed è pure bravo. Fa il difensore e viene ingaggiato dal Calcio Marzotto (oggi Valdagno), quando disputava la Serie B. Poi passa al Treviso e al Vittorio Veneto. Potrebbe fare la carriera da professionista, ma in testa ha solo una cosa: diventare medico. E così, con i soldi che guadagna tirando calci ad un pallone, si paga gli studi e si laurea, specializzandosi in cardiologia. All'università di Padova conosce Angiolina Sorio, la ragazza che poi diventerà sua moglie. Dopo un primo impiego all'ospedale di Belluno, entrambi si trasferiscono a San Donà di Piave, dove lei diventa il primo chirurgo donna. Dopo cinque anni lasciano l'impiego per trasferirsi a Fossalta di Piave, per aprire un ambulatorio medico. L'amata moglie è, poi, mancata a giugno del 2021.

MESOTERAPIA

Per lui questa che pratica è molto più di una professione, è un continuo dedicarsi alle persone. Sempre alla ricerca di nuovi metodi di intervento, inventa la meso terapia, pratica ormai diffusa ovunque; attualmente rico-

priva la carica di presidente onorario della società italiana di Meso terapia. Ha tenuto congressi in tutto il mondo, tra Brasile, Stati Uniti, Russia... per portare il verbo di questa terapia. Cosa che ha fatto breccia anche nel cuore della nipote Silvia Rossetto, da poco laureata e che domani, a Milano, interverrà ad una conferenza internazionale su questo tema, in onore del nonno appena mancato. Per il dottor Gallo il calcio rimane l'altro grande amore. I suoi metodi nella medicina sportiva diventano presto noti anche in ambiti nazionali, tanto è vero che il suo ambulatorio è spesso frequentato da grandi campioni.

«Mi ricordo che da piccola - racconta la figlia Alessandra - scendevo a fare colazione e, tra la gente comune, potevo incontrare Paolo Rossi o Franco Cau-



sio, piuttosto che Zico. Capitava a volte che, finito l'orario di ambulatorio, raggiungesse l'Udinese, per poi rientrare alla sera ed il giorno dopo riprendere il lavoro per la collettività. Famosi o non famosi, per il papà tutte le persone erano parti di una grande famiglia». Tra i suoi «pazienti» anche i giocatori del cosiddetto «Perugia dei miracoli», quello del campionato 1978/79, allenato da Ilario Castagner, giunto secondo dietro al Milan. E, poi, c'è la Nazionale Medici, di cui è stato anche presidente (oltre che inizialmente giocatore), per le partite benefiche; il Calcio San Donà, di cui è stato presidente nel 1979/80, inventando il Torneo di Primavera (molto simile al Torneo di Viareggio) con squadre di A e B, oltre che medico sociale per tanti anni; l'Unione Veterani dello Sport Venezia; il Panathlon. Tante attività, tante iniziative, tante vite salvate, per un'unica passione, quella per il suo lavoro. Fatto con amore indistintamente per tutti. Magari accompagnato dalle sue inseparabili segretarie, Mary e Lina. Lascia i figli Alessandra, Francesca, Attilio ed Erica. I funerali saranno celebrati sabato, alle 10, nella chiesa di Fossalta.

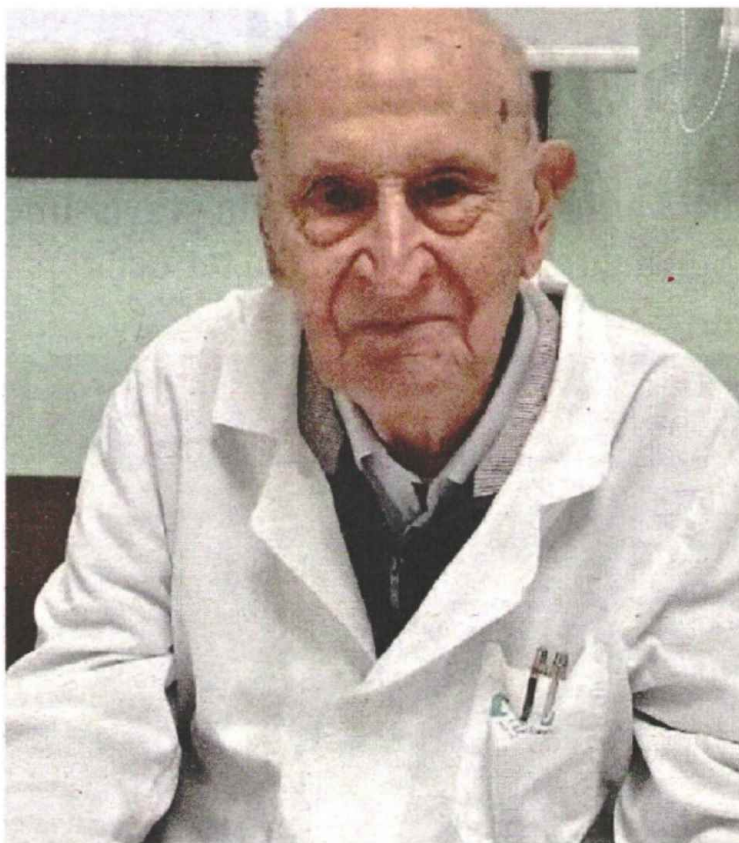
Fabrizio Cibir

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FIGLIA

«Da piccola scendevo a fare colazione e, tra la gente comune, potevo incontrare ad esempio Franco Causio. Finito l'orario di ambulatorio capitava che raggiungesse l'Udinese»



MEDICO E CALCIATORE Il dottor Rodolfo Gallo